

Senior Italia FederAnziani

Roberto Messina

Gentile Presidente,

Con piacere rivolgo il mio saluto a tutti i partecipanti a questa importante occasione di confronto su un tema così rilevante quale l'invecchiamento progressivo della popolazione, a pieno titolo una delle sfide più importanti a livello mondiale.

Concomitanti impegni non mi consentono di essere presente ma tengo a comunicarvi il mio apprezzamento per questa iniziativa. L'Italia è il Paese europeo che invecchia più velocemente, grazie anche a un'aspettativa di vita che ci colloca tra i primi posti a livello mondiale: un aspetto positivo di per sé, ma che cambia gli equilibri e quindi necessita di essere governato con politiche responsabili ed efficaci.

Con 13,8 milioni di over 65enni che, si stima, diventeranno 20 milioni nel 2050, in Europa il nostro è il Paese dove lo squilibrio demografico è più forte: tutto questo avrà risvolti importanti sull'economia e sul sistema socio-assistenziale, a meno che non si riesca a preservare nella fascia anziana della popolazione uno stato di salute quanto più possibile "attivo".

Ed è proprio qui il nodo centrale dell'incontro e del "Manifesto europeo per un'Europa più sana", che sollecita la necessità di azioni armonizzate e congiunte rispetto a patologie – come quelle cardiache strutturali – che, essendo correlate all'età, è prevedibile aumentino in modo esponenziale nei prossimi anni.

Al profondo cambiamento demografico, infatti, deve corrispondere un altrettanto significativo cambiamento dei sistemi sanitari, a partire da investimenti nella prevenzione e trattamento delle patologie più rilevanti. Raccogliendo l'invito che ci è stato posto dall'Europa, sono certo che il contributo di questa giornata porti a individuare e promuovere nuovi percorsi per rispondere in maniera appropriata a contesti che nel tempo si sono modificati.

Curare e occuparsi delle persone affette da malattie legate all'invecchiamento – come le malattie cardiache – significa tutelare la sostenibilità dei sistemi sanitari e socio-assistenziali, preservare l'autonomia dei cittadini più anziani e permettere loro di mantenersi attivi all'interno della propria comunità; in sintesi, apportare un sostanziale miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini.

Sono lieto di quest'iniziativa che pone l'accento su un concetto che condivido profondamente e che merita l'attenzione delle istituzioni: preservare l'anziano in attività ha una valenza etica e – questa la mia riflessione che lascio al vostro dibattito – rappresenta anche la condizione necessaria per la sostenibilità e la crescita della società. Invecchiare bene si può, anzi si "deve".

Senatore Stefano Collina
Vicepresidente, XII Commissione Igiene e Sanità